



# Safer Internet Day

## 2020 | Tuesday

11 February

Together for a better internet



*“Stiamo educando una gioventù all’odio.  
Stiamo perdendo la misura, il peso,  
il valore della parola.  
Le parole sono pietre,  
possono essere pallottole.  
Bisogna saper pesare il peso delle parole e  
soprattutto far cessare il vento  
dell’odio che è veramente atroce.  
Lo si sente palpabile attorno a noi.  
Ma perché l’altro è diverso da me?  
L’altro non è altro che me allo specchio.  
È di oggi la notizia di quel pazzo che  
entra in una sinagoga e uccide 11 persone  
urlando: “Gli ebrei tutti a morte!”.  
Ma ci si rende conto a che livelli  
ci abbassiamo quando non solo lo diciamo,  
ma siamo capaci di pensare questo.  
Peggio degli animali che hanno la fortuna  
di non parlare. Le parole della senatrice  
Liliana Segre dovrebbero essere dette e  
scritte all’ingresso di ogni scuola  
perché il terribile è che stiamo educando  
una gioventù all’odio.  
Il motivo?  
Perché abbiamo perso il senso dei valori.  
I veri valori della vita li abbiamo persi”.*

*Andrea Camilleri*

# INTRODUZIONE

## Testimonianze

«Il cyberbullismo ha ucciso mio figlio»

Mattia fu minacciato e si tolse la vita. L'appello del papà:

«Fatevi aiutare»

Mattia, quel pomeriggio del 3 settembre, prende la bici e non torna più.

A 19 anni lavorava da due come aiuto cuoco nel ristorante il Mulino, in Val di Peio, un lavoro che gli piaceva molto. Ogni giorno dava una grande mano in famiglia occupandosi del pollaio e dei lavoretti domestici. Era un allievo del corpo dei vigili del fuoco volontari di Ossana.

«Ma mi spiace quando vedo che la gente, per pudore, non mi chiede nulla - continua ancora papà Guido, tormentandosi quelle mani forti da falegname -.

Mi fa molto più male non parlarne, per questo, fin dal primo giorno racconto quello che è successo a mio figlio. Voglio che il suo gesto abbia una motivazione, possa essere utile a qualcuno. Non provo né rancore né odio verso queste persone - conclude il padre -: non credo che si rendano nemmeno conto del male che provocano agli altri. »

DOBBIAMO DIRE A TUTTI, AI RAGAZZI, A CHI È VITTIMA DI QUALCHE ABUSO, CHE TUTTO SI PUÒ RISOLVERE, SI PUÒ DENUNCIARE.

DOBBIAMO FAR SAPERE CHE QUESTE COSE SUCCEDONO ANCHE QUI DA NOI, NEI NOSTRI PICCOLI PAESINI, E NON SOLO NELLE GRANDI CITTÀ.

SONO TANTISSIMI QUELLI CADUTI IN QUESTA RETE - AGGIUNGE ANCORA IL PAPÀ -. NON SAI QUANTI GIOVANI SI SONO FATTI AVANTI CON ME DOPO CHE HANNO SAPUTO DI MATTIA.

HELP LINE

Linea di ascolto 1.96.96

GARANTE DEI MINORI

Il Garante dei diritti dei minori è un organo di garanzia e tutela dei diritti di cui sono portatori i bambini e gli adolescenti.

POLIZIA POSTALE

[www.commissariatodips.it/](http://www.commissariatodips.it/)  
segnalazioni

PARLARE CON  
GLI ADULTI DI RIFERIMENTO

#CUORICONNESSI  
storie di vite on-line e di cyberbullismo



IL NOSTRO IMPEGNO  
CONTRO IL  
CYBERBULLISMO.  
NERO SU BIANCO.

Dopo 4 anni di impegno e collaborazione tra Unieuro e Polizia di Stato, #cuoriconnessi è diventato un libro che raccoglie dieci storie vere di ragazzi, cambiate grazie a un uso diverso della tecnologia.

Il libro è disponibile gratuitamente in tutti i punti vendita Unieuro.

Scarica subito la versione digitale →

# *Believer*

## *Imagine Dragons*

Cominciando dall'inizio  
Dirò tutte le parole che ho dentro la mia testa  
Sono agitato e stanco per il modo in cui le cose sono andate  
Sono malridotto fin da giovane  
Perdendo la mia anima nelle masse  
Annotando le mie poesie per pochi  
Che mi giudicavano, venivano da me, mi scuotevano,  
pur sentendomi cantare dolore dal cuore  
Prendi il mio messaggio dalle vene  
Vedendo la bellezza attraverso il dolore  
Dolore!  
Mi hai reso un, mi hai fatto diventare un credente, credente  
Dolore!  
Mi hai buttato giù, mi hai reso, credente, credente  
Dolore!  
Ho lasciato i proiettili volare, oh piovevano  
La mia fortuna, il mio amore, mio Dio, sono venuti dal Dolore!  
Mi hai reso un, mi hai fatto diventare un credente, credente  
Mi sentivo soffocare in mezzo alla folla  
Vivevo con la testa tra le nuvole  
Cadendo come cenere al suolo  
Sperando nei miei sentimenti, che sarebbero annegati  
Ma non lo hanno mai fatto, hanno sempre vissuto, sospirato e sono cresciuti  
Inibiti, limitati  
Fino a quando si sciolse e scivolò giù..  
E' crollato giù il dolore!

# *Credete in voi stessi*

**Allenatevi all'incertezza, coltivate il dubbio, spendete tempo per pensare ad una decisione, perché le vostre decisioni hanno un valore, hanno delle conseguenze, e voi dovete imparare ad essere responsabili.**

## **POESIA SUL BULLISMO**

Una nuova lacrima scende  
da questi occhi  
che hanno visto persone orrende.  
Scende piena di dolore.  
Scende piena di rancore.  
A nessuno importò  
di quanto dolore,  
tutto questo, mi provocò.  
Adesso sto in silenzio  
pensando a quanto la  
mia vita non abbia senso.  
Il mio fiato si sta facendo corto;  
faccio un piacere a chi mi vuole morto.

*Ana Banita*

## IL BULLO

Il bullo è un prepotente  
ma in fondo è un perdente  
che se la prende con il più debole  
per sentirsi più potente.

Il bullo pensa di essere un leone  
ma in fondo è solo un gran buffone.  
Chi ha ferito con le sue sfide adesso più  
non sorride e si sente avvilito.

Ma adesso sai cosa facciamo?  
Da oggi in poi ci teniamo la mano  
e nessuno più farà il disumano.

*Beatrice Losi*

## NO AL BULLISMO

All'inizio rido  
dopo un po' sorrido

Poi esagerate  
e più non mi lasciate

La mia felicità  
piano piano se ne andrà

Il divertimento che provate  
non so dove lo trovate

Come ogni giorno sto male  
Come ogni giorno sono sola  
Questo inferno mai se ne andrà  
perciò la finisco qua.

*Margherita Baldo*



# NUOVA ERA INCERTA

Performance a cura di Andrea Visibelli - Estro Teatro

**«“ Penso che la cosa più misericordiosa al mondo sia l’incapacità della mente umana di mettere in relazione i suoi molti contenuti. Viviamo su una placida isola d’ignoranza in mezzo a neri mari d’infinito e non era previsto che ce ne spingessimo troppo lontano. Le scienze, che finora hanno proseguito ognuna per la sua strada, non ci hanno arrecato troppo danno: ma la ricomposizione del quadro d’insieme ci aprirà, un giorno, visioni così terrificanti della realtà e del posto che noi occupiamo in essa, che o impazziremo per la rivelazione o fuggiremo dalla luce mortale nella pace e nella sicurezza di un nuovo Medioevo. ”»**

Questo diceva Lovecraft nel 1926 e il mondo doveva ancora vederne delle belle. I computer. L’uomo sulla luna. Internet. I nutella biscuits. La seconda guerra mondiale. A proposito: avete mai pensato al fatto che nessuno ha chiamato la guerra del ‘15-’18 “la prima guerra mondiale” mentre infuriava, falciando le vite dei giovani di tutto il mondo? La chiamavano “la guerra”. C’era chi la chiamava guerra giusta, chi guerra d’aggressione, chi guerra di redenzione, d’invasione, di resistenza, per l’umanità, la democrazia, la gloria, l’ordine. Quando è finita è stata chiamata “grande guerra”, ma è stato necessario che ne facessero un’altra per

cominciare a chiamarla “prima” guerra mondiale. Nel 1918 nessuno ha detto - *“Ehi, la guerra è finita!”* - *“già, la prima.”*

Lovecraft era uno scrittore geniale, che è diventato molto famoso solo dopo la sua morte, perché era colpevole di un reato molto grave, non condivideva la sfrenata fiducia nella scienza e nel progresso che avevano quasi tutti a quell’epoca.

L’uomo era in corsa su una rampa di lancio incredibile, e davvero tutti, dal postino al pilota di aerei, pensavano che da lì a poco i computer avrebbero risolto tutti i loro problemi. Lui non era d’accordo,

credeva che l’umanità, per non cadere in preda di una follia generata dalla smania di sapere, avrebbe scelto di rifugiarsi in un nuovo medioevo, in una nuova era oscura.

Per fortuna non è successo, altrimenti adesso vivremmo in una società in cui non so, la comunicazione sarebbe ridotta al minimo indispensabile, la gente non sarebbe più in grado di condividere un pensiero complesso, si parlerebbe tra noi scambiandoci disegni e faccine come gli uomini primitivi nelle caverne! E ancora, tutti userebbero strumenti complicati senza sapere minimamente come funzionano, saremmo presi a dare importanza soltanto all’aspetto delle persone, a giudicarci gli uni gli altri da quello che indossiamo, ogni giorno ci sarebbe qualcuno che, senza avere nessun diritto per farlo, influenzerebbe le nostre scelte quotidiane, saremmo dipendenti da questi “influenzatori” per sapere cosa ci dovrebbe piacere e cosa no. E loro, ci darebbero l’illusione di poter scegliere con una mano, e con l’altra stringerebbero le catene ai nostri polsi. Che era oscura sarebbe mai questa! Per fortuna i computer hanno assolto al loro compito! Lo sapete vero, per quale scopo sono nati i computer?

*“Ridurre la complessità del mondo.”*

Non è la cosa più divertente che abbiate mai sentito?

Prendiamo uno di voi, tu, come ti chiami? Bene, [X], facciamo tutti un esercizio d’immaginazione che riguarda [X], siete pronti? [X] alzati in piedi, ti dispiace? Osservate attentamente tutti [X], e adesso, anche se non conosciamo nient’altro che la sua immagine e il suo nome, proveremo a immaginarci la sua vita. Lo fanno continuamente in ogni parte del mondo, si chiama Facebook. Voi avete facebook? No, ovviamente, perché non siete dei vecchi boomer che non capiscono niente. Ops, scusate una notifica. Oh, guarda, hanno messo un like al mio video col gattino. Ah, se non ci fossero i video coi gattini, Internet sarebbe un posto molto più vuoto. Oh meglio, sarebbe pieno soltanto di... vabbé... insomma lo sapete a cosa serve Internet, non mi mettete nei guai.

Perché state pensando a me e a come io uso Internet, torniamo a [X], facciamo l’esercizio di cui vi parlavo, immaginiamo la sua vita prima dei computer. Facciamo un salto indietro nel tempo di 70 anni, ok?

È il 1950, [X] suona la e lui prende la sveglia e la spenge. E lei non suona più,

dopo. Le sveglie una volta erano un ultimatum. Suonavano all'ora impostata, tu le spegnevi, ed il rapporto era finito lì, fino a che non chiedevi loro di ripetere la loro funzione, il giorno dopo.

Ma [X] lo sa, è preparato. Si sveglia e va a lavarsi i denti in un mondo terribilmente difficile e complicato, dove i computer non sono ancora giunti a semplificare ogni cosa.

Scende, apre il frigorifero, perché sì, c'erano i frigoriferi settanta anni fa, che vi credete? Prende il latte e fa colazione. Mangia i biscotti che gli ha fatto la mamma, con la marmellata. Come tutti i suoi coetanei nel raggio di trecento km. Perché ancora non era arrivata la globalizzazione a semplificarci la vita e quindi non dovevi scegliere tra 400 tipi di colazioni diverse. Era ancora un mondo complicato, dove avevi due opzioni: latte, pane o biscotti, e marmellata da una parte; latte e dolce tradizionale fatto dalla nonna nell'altra. Il non mangiare niente, non era contemplato. Era sospetto.

Poi si veste: mutandoni, pantaloni, calzini, maglietta della salute, sceglie una tra le sue quattro camicie, poi prende la cartella e va a scuola. Questa è la mattina di [X] in questo orribile mondo in cui i computer ancora non sono intervenuti

per semplificare tutto. [X] a scuola ha le sue lezioni, parlerà con i suoi compagni, cercherà di parlare con le sue compagne, i professori cercheranno di parlare con lui, e via così. Pensiamo a [X] stamattina. Suona la sveglia, e lui prende il telefono. E già qui... ma andiamo avanti, sblocca il telefono con l'impronta digitale... e apre whatsapp, dove leggerà i messaggi degli amici e delle amiche che hanno fatto più tardi di lui la notte prima. Poi andrà a controllare i social, dove persone da tutto il mondo saranno entrate in contatto con i suoi profili. Non è ancora uscito dal letto, e la sua vita è già così complicata che avrebbe mandato [X] degli anni 50 in manicomio!

I computer hanno creato una matassa inestricabile di problemi, i miei genitori ci sono caduti dentro, io ci sono cresciuto facendo finta di essere a mio agio. Voi ci siete nati e siete convinti che il mondo non possa essere diverso da questo intrigo di connessioni che ci lega gli uni agli altri facendo sì che sia impossibile SENTIRSI soli, ed esponendoci sempre di più al pericolo di ESSERE soli.

I computer funzionano grazie a dei modelli immaginati da chi li ha programmati, ma chi pensa ai modelli, ne ha il controllo. È come un trenino giocattolo, ne

avete mai avuto uno? CERTO che non avete mai avuto un trenino giocattolo, siete nati dopo il 2000, non esistono i treni nel vostro mondo, e ogni anno l'industria dei giochi chiude in rialzo grazie ai giochi per gli adulti. E i bambini di oggi non ci vogliono giocare ai giochi per bambini, vogliono giocare ai giochi per gli adulti. E così con i giochi per bambini ci giocano gli anziani con l'alzheimer. Concentriamoci di nuovo sul trenino giocattolo, pensiamo per assurdo che abbiate un modellino di trenino costruito con le vostre manine. Avete seguito scrupolosamente le istruzioni, e ora funziona. E tutto va liscio come l'olio. I modelli che vengono pensati da chi mette sul mercato nuove app tutti i giorni, nuovi siti, nuovi videogames, non sono attendibili perché la realtà è troppo complessa, per quanto ci si sforzi, non è possibile creare un modello. E nessuno sa quale sarà in realtà l'effetto che la nuova app, il nuovo gioco o il nuovo sito avrà sulle persone, sulle loro relazioni, sul loro modo di vedere il mondo. Andiamo troppo veloci ormai per fermarsi a pensare se una nuova app che permette ai ragazzi di scambiarsi foto e video che si cancellano dopo essere stati visualizzati possa avere delle conseguenze.

- "cosa potrà mai andare storto!?"

Qualcuno si è posto il problema che ci sono delle app gratuite da scaricare che permettono di chattare con degli sconosciuti? Andiamo sempre più veloci, dobbiamo prendere sempre più velocemente decisioni, per rimanere al passo, così deleghiamo alle macchine il pensiero per arrivare alla decisione.

Sarà una macchina a suggerirci dove andare a mangiare, quale app scaricare, quale video vedere, quale profilo visualizzare, quale nuovo amico avere sui social. Saranno algoritmi a restringere la scelta, per noi, a correggere le nostre parole automaticamente, a suggerirci quale parola usare. Tutto per permetterci di prendere decisioni velocemente, perché nella vita di tutti i giorni siamo sempre più sotto pressione, sotto stress costante.

Più aumenta la pressione, più diminuisce il pensiero dietro ad una scelta, il tempo è l'unità di misura della libertà. Dovete prendere il vostro tempo, vostro e basta, non recintato da un conto alla rovescia. Tempo da dedicare all'incertezza, all'indecisione, all'insicurezza. Perché queste tre belle cose che ho detto, incertezza, indecisione, insicurezza, sono parte di voi, E VA BENE COSÌ! Questa era che viviamo opera un sabotaggio costante

alla vostra capacità di gestire l'incertezza. Quando mandate un messaggio a qualcuno, whatsapp vi informa se il messaggio è stato visualizzato. Hanno dovuto inventare un nome per una nuova paranoia, "l'ansia da doppia spunta", e c'è gente che prende dei medicinali per tenerla a bada.

Questo però nel modello di chi ha inventato Whatsapp, scommetto che non c'era. - *"Uno degli effetti positivi della nostra applicazione, è che le vendite del valium saliranno di brutto.*

*Grazie!"*

Andiamo nel panico a non sapere come andrà a finire, dobbiamo essere informati, costantemente.

Notifiche, notifiche, notifiche. Ogni applicazione che installate proverà a chiedervi di potervi inviare delle notifiche. Il mio telefono pretende di inviarmi delle notifiche se uno dei miei amici in un raggio di cento km ha fatto una foto ad una pizza. CHI SE NE FREGA! Quanti di voi hanno il GPS acceso sul telefono?

Costantemente tracciati, le vostre app vi chiedono di avere accesso alla geolocalizzazione. Il mio frullatore nuovo va su internet, e si gestisce con una applicazione. E mi ha chiesto di avere accesso alla geolocalizzazione. Io non voglio che il

mio frullatore sappia dove sono! Non voglio che sappia quando torno a casa! Se combina qualcosa che non deve, voglio beccarlo in flagrante! Voglio tornare a casa, aprire la porta velocemente e trovarlo lì che si abbraccia con il forno a microonde! Beccato! Vergogna!

Perdetevi, ogni tanto. Perdete voi stessi, in un posto che non vi è familiare, perché è l'unico modo autentico di conoscere una città. Perdete il vostro tempo insieme a qualcuno, perché è l'unico modo autentico di conoscere una persona. Non cedete alla tentazione di avere un mondo pulito, perfetto, che assomiglia ad un modello. Allenatevi all'incertezza, coltivate il dubbio, spendete tempo per pensare ad una decisione, perché le vostre decisioni hanno un valore, hanno delle conseguenze, e voi dovete imparare ad essere responsabili. Perché quello che fate, o non fate, modifica il mondo, va a colpire le vite degli altri, anche indirettamente. E spesso non basta spingere il telefono per rimediare. Siate insicuri, va bene così, provate, parlate con gli altri, con i vostri compagni, con i vostri insegnanti, con i vostri genitori.

Il dialogo, quello autentico, quello occhi negli occhi, quella è una strada che confronto dopo confronto vi

darà gli strumenti per costruire la vostra sicurezza. Non ci sono scorciatoie.

*"Il futuro è oscuro, il che tutto sommato è la cosa migliore che possa essere il futuro."* ce lo diceva Virginia Woolf nel 1918, e dobbiamo ricordarcelo.

Non cadiamo nella tentazione dell'algoritmo, della falsa semplificazione. La vita non è facile, non deve esserlo, e quando si esagera nel semplificare il mondo, si creano dei mostri. Il futuro è oscuro, ma non siamo soli, affrontiamolo senza fretta, senza vergogna se ciò che siamo in realtà non assomiglia a quello che si dovrebbe essere secondo gli altri, secondo il sistema, secondo l'algoritmo. Insieme, con calma, rimettendo le cose al loro posto. Gli attrezzi nella loro cassetta, perché devono essere loro ad essere utili a noi, e non viceversa. Gli attrezzi nella loro cassetta, e gli occhi negli occhi, autentici. Autentici amici, autentici compagni, autentici figli e genitori, autentici insegnanti e allievi. E anche autentici stronzi, a volte. Che è comunque molto meglio di falsi simpaticoni.

Grazie.



# PAROLA AI RAGAZZI

*Il bullismo per la classe 2° A*

LA TECNOLOGIA NON VA DEMONIZZATA POICHÉ È DIVENTATA PARTE DELLA NOSTRA QUOTIDIANITÀ ED È MOLTO UTILE, SE UTILIZZATA CORRETTAMENTE. NON SONO SOLO I GIOVANI AD ESSERE DIPENDENTI DALLA TECNOLOGIA, MA TUTTE LE GENERAZIONI. NON TUTTI NOI GIOVANI SIAMO COSÌ LEGATI AL CELLULARE.

**Mercurio Gaia 2° A**

SI CERCA DI APPARIRE COME NON SI È.

MIGLIORANO LE COMUNICAZIONI CON GLI AMICI LONTANI, MA TROPPE VOLTE, LIMITANO QUELLE CON LE PERSONE CHE SONO ACCANTO A TE. ATTRAVERSO I SOCIAL, I MODELLI DI BELLEZZA SONO IRREALI.

**Simion Ester 2° A**

I VERI AMICI NON SONO QUEL NUMERETTO DI FOLLEWERS SULLO SCHERMO DEL TELEFONO. LA TECNOLOGIA CI HA CAMBIATO LA VITA, MA DOBBIAMO SAPERLA CONTROLLARE.

**Clara M. Rapa 2° A**

I TELEFONINI SONO UTILI, MA SE ABUSATI POSSONO ROVINARE UNA PERSONA. NON TUTTI I GIOVANI SONO DIPENDENTI DAI TELEFONI. I TELEFONI TI AVVICINANO A PERSONE LONTANE, MA TI ALLONTANANO DA QUELLI VICINI.

**Giova Ghesla 2° A**

I SOCIAL TI PERMETTONO DI CONNETTERTI CON PERSONE LONTANE. NON SEMPRE L'IMMAGINE VIRTUALE CORRISPONDE ALL'IMMAGINE REALE. MOLTI ADOLESCENTI ATTRAVERSO I SOCIAL CERCANO APPROVAZIONE DAGLI ALTRI E CIÒ È SBAGLIATO. GRAZIE AI SOCIAL RIUSCIAMO A SAPERE QUELLO CHE ACCADE ANCHE DALL'ALTRA PARTE DEL MONDO. SI POSSONO UTILIZZARE I SOCIAL PER CERCARE E TROVARE INFORMAZIONE.

**Sabrina Saba 2° A**

LA TECNOLOGIA HA CAMBIATO IL NOSTRO MODO DI VIVERE LE NOSTRE ABITUDINI QUOTIDIANE, HA PERMESSO UNO SVILUPPO NEL LAVORO E NELLA SCUOLA. LA TECNOLOGIA DOVREBBE MIGLIORARE LA TUA VITA, NON DIVENTARE LA TUA VITA. PARLIAMO DI ADOLESCENTI DIPENDENTI DAL CELLULARE MA NON PARLIAMO DEGLI ADULTI.

**Nicole Antonucci 2° A**

USARE I SOCIAL E I CELLULARI NON È UNA COSA DEL TUTTO POSITIVA PERCHÉ POTREBBERO VERIFICARSI SITUAZIONI NEGATIVE MA BASTEREBBE UN USO PIÙ CONSAPEVOLE DA PARTE DI TUTTI PER EVITARLE.

**Manara Astrid 2° A**

LE STORIE NELLA VITA NON HANNO FILTRI E NON DURANO SOLO 24 ORE, MA PER SEMPRE. IL SUCCESSO NON È ESSER SEGUITI DA 100 CHILOMETRI MA RIUSCIRE A REALIZZARE I PROPRI SOGNI. NELLA VITA REALE LE PERSONE TI RICORDERANNO PER QUELLO CHE SEI E QUELLO CHE HAI FATTO, NON PER IL NUMERO DI LIKE.

**Carlotta Trentin 2° A**

FORSE NON NE SIAMO DIPENDENTI MA CI SIAMO SOLO ABITUATI. CI ALLONTANANO DALLE PERSONE VICINE MA CI AVVICINANO QUELLE LONTANE. FORSE LI USIAMO PERCHÉ CI DISTRAGGANO DALLA VITA REALE.

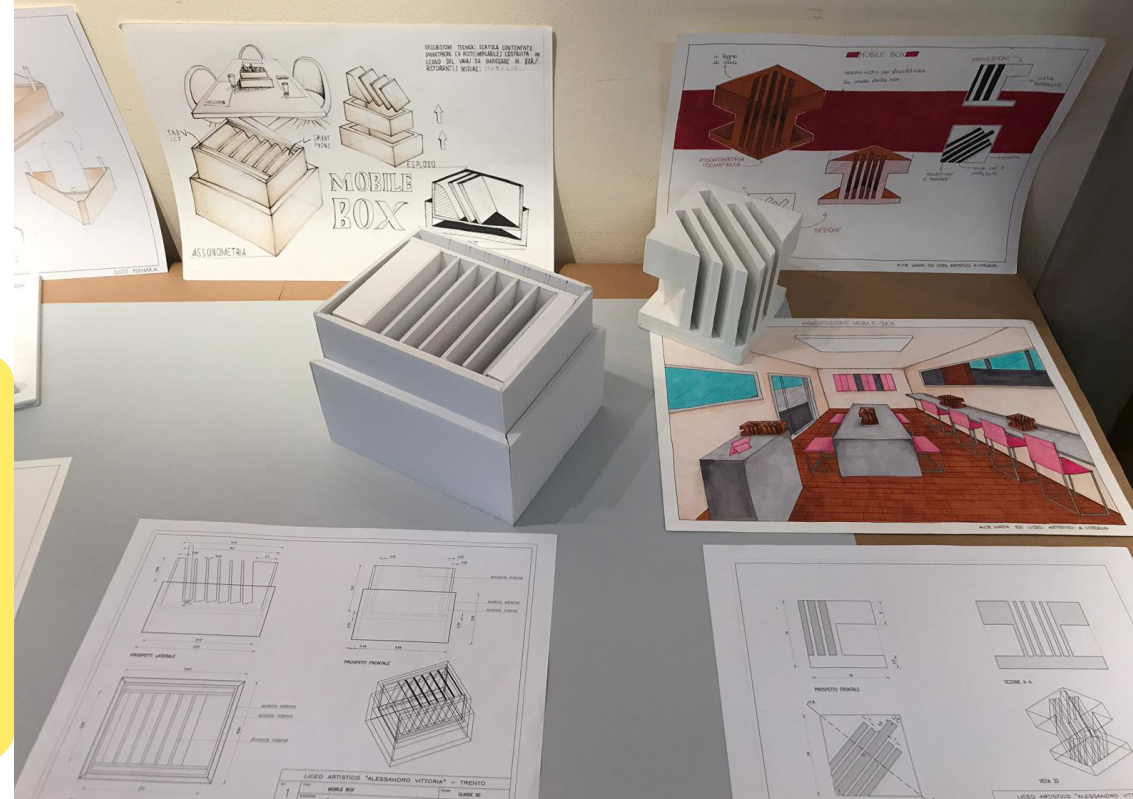
**Luca Antonio 2° A**

PENSO CHE SIAMO MOLTO DIPENDENTI DAI SOCIAL E DAI CELLULARI MA PENSO SIA PIÙ BELLO INCONTRARSI CON GLI ALTRI CHE STARE CHIUSI IN CASA A PARLARE CON UN TELEFONO. PENSO CHE UNA COSA UTILE DEI CELLULARI SIA IL FATTO CHE SI PUÒ RIMANERE IN CONTATTO CON GLI AMICI LONTANI, ED È UTILE ANCHE PER LA SCUOLA E PER STUDIARE.

**Luca Nami 2° A**

LA TECNOLOGIA, SE VIENE USATA CON CONSAPEVOLEZZA PUÒ ESSERE MOLTO UTILE E FUNZIONALE. AL GIORNO D'OGGI MOLTI GIOVANI (ANCHE ADULTI) NE ABUSANO, NON RENDENDOSI CONTO DI QUANTE ORE PASSANO SU UN TELEFONO. COMUNQUE IO RESTO DELL'IDEA CHE LA TECNOLOGIA ABBIÀ ROVINATO UN PO' TUTTO.

**Giulia Segalla 2° A**







# L'idea: "MOBILE BOX"

## PARLARE SENZA LA DISTRAZIONE DEL CELLULARE

14 17 2020

TRENTO. Una "mobile box" per trascorrere le ore di spensieratezza in famiglia o con gli amici senza la distrazione del cellulare. Gli studenti del liceo delle arti Vittoria di Trento hanno progettato oggetto di design (una scatola per contenere gli smartphone e tenerli lontani dallo sguardo dei proprietari) su mandato dell'Agenzia per la Famiglia, la natalità e le politiche giovanili. Nei giorni scorsi i prototipi elaborati sono stati presentati ufficialmente - alla presenza dell'assessore provinciale all'istruzione - in occasione del Safer Internet Day Internazionale, celebrato nel loro istituto con alcuni incontri dal titolo "Together for a better internet (Assieme per un Internet migliore)".

Il progetto migliore sarà scelto direttamente dall'Agenzia provinciale guidata dal dirigente Luciano Malfer; la scatola per cellulari verrà poi distribuita nei locali pubblici che intendono fregiarsi della certificazione "Family friendly". La dota-

zione di "mobile box" rientrerà in- fatti presto tra i requisiti da soddisfare per ottenere questo marchio, assieme alla presenza nel proprio locale di uno spazio dedicato all'allattamento e di un fasciatoio.





# PROGETTO A.S.L. «MOBILE BOX»

Il progetto di Alternanza Scuola Lavoro (ASL) MOBILE BOX nasce a fine ottobre 2019, a seguito di una proposta di collaborazione dell'Agenzia per la Famiglia della Provincia Autonoma di Trento al Liceo artistico "A. Vittoria".

Nella prima fase del progetto si è parlato a scuola della Giornata internazionale della sicurezza in rete dei minori e del Safer Internet Month trentino. In questi incontri di sensibilizzazione all'uso responsabile dello smartphone, condotti dalla dott.ssa Giovanna Baldissera, gli studenti hanno potuto riflettere e dibattere sull'uso scorretto ed eccessivo dei social media e sugli effetti negativi su se stessi e sugli altri.

Nella seconda fase gli studenti sono stati impegnati nella progettazione e nella realizzazione di modelli di scatole portacellulare che potranno successivamente essere utilizzati per una sperimentazione nei locali pubblici legati alla ristorazione.

In questo modo, lavorando fianco a fianco nelle aule di progettazione e nei laboratori, gli studenti, guidati dai loro docenti, oltre che sviluppare e potenziare speci-

fiche competenze tecniche e progettuali mettendosi alla prova in una commessa reale, secondo lo spirito che caratterizza i percorsi di ASL del Liceo delle Arti, hanno potuto riflettere e confrontarsi ulteriormente sulle tematiche affrontate.

Il progetto MOBILE BOX, dopo aver subito interruzioni e ritardi a causa della chiusura delle scuole per la pandemia da covid19, è stato concluso e viene documentato nelle slide che seguono.

## La Dirigente scolastica

*Dott.ssa Daniela Simoncelli*

## I docenti che hanno partecipato al progetto

*Anderle Michele, Gnocchi Enza e Mariggio*

*Maria Vincenza per le classi Quarta E e Quinta E*

*Design Industria*

*Bonanno Giuseppe, Pasquali Gianluca e Sieff*

*Norma per la classe*

*Quarta E Design dell'Arredo e del Legno*

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO  
Agenzia per la famiglia, la scuola  
e le politiche giovanili

mobile Box "HIVE" \*Elementi compositivi

Disegni tecnici

Nome: Hive Box\* (Legno degli alberi abbattuti dalla tempesta Vaia.)  
AUTORE: Alessia Zanotti 4E Design Arredo e Legno -  
Docente tutor di progetto Prof. Giuseppe Bonanno - Laboratori: Prof. Gianluca Pasquali - Prof. Norma Sieff.  
COMMITTENTE: Agenzia della famiglia della provincia di Trento.  
ANNO: 2020 DIMENSIONI: 12,5 cm, 14 senza operchio, 14 cm, 14 con operchio 23 cm  
FUNZIONE: Scatola portacellulare adatta ai ristoranti, dove poter depositare lo smartphone per aiutare la socializzazione senza la distrazione di apparecchi tecnologici.  
MATERIALE: Legno di Larice/Abete \*sono presenti inoltre degli inserti in plexiglas sul operchio.  
Analisi formale: Forma esagonata, modulo usato per ricreare la cella degli alveari. Il operchio della scatola è fatto da un alternarsi di piani e vuoti dando leggerezza alla scatola. La forma statica della scatola finisce per diventare dinamica nel operchio.  
Caratteristiche funzionali: Scatola facilmente spostabile. Lo spazio aperto sotto la scatola consente di inserire un tablet. La forma della scatola permette l'incastro con altre mobile box quando inserita nell'apposito carrello Porta mobile box. La griglia interna si può estrarre per la pulizia della scatola. Il operchio si incastra magneticamente. La scatola è modulare, può essere dunque incastrata assieme ad altre mobile box.

Liceo delle Arti  
Via V. Zamboni, 3 38100 Trento | www.liceoartisticodellavittoria.it  
tel. 0461 924232 | fax 0461 924234 | info@liceoartisticodellavittoria.it

Liceo Artistico A. Vittoria

## Progetto Asl MOBILE BOX



Alessia Zanotti Classe 4E sez, Design Arredo e Legno

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO  
Agenzia per la famiglia, la scuola  
e le politiche giovanili

Progetto Asl MOBILE BOX

Disegni tecnici

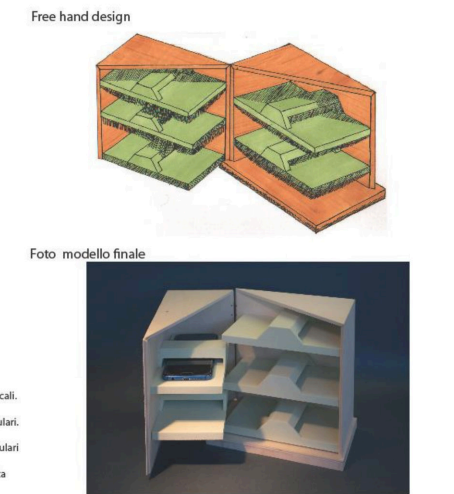
DESCRIZIONE

La mobile box è composta da due prismi triangolari incardinati lungo uno degli spigoli verticali. All'interno di ogni prisma sono ospitati gli alloggi per i cellulari, disposti secondo un ordine sfalsato, in modo tale da consentire la chiusura delle ante e l'incastro dei supporti porta cellulari. Ad ante chiuse, la Mobile Box si presenta come un parallelepipedo a base rettangolare su un supporto leggermente più ampio per consentire la sovrapposizione di più scatole porta cellulari in un contenitore appositamente predisposto nel locale pubblico. La mobile box sarà prodotta con il legname proveniente dagli alberi abbattuti dalla tempesta Vaia.

Liceo delle Arti  
Via V. Zamboni, 3 38100 Trento | www.liceoartisticodellavittoria.it  
tel. 0461 924232 | fax 0461 924234 | info@liceoartisticodellavittoria.it

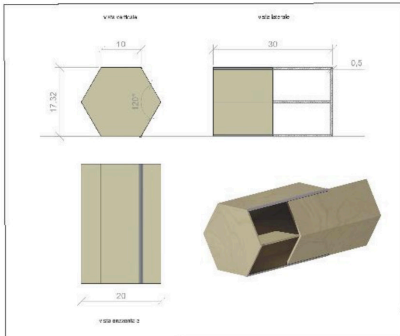
Liceo Artistico A. Vittoria

## Progetto Asl MOBILE BOX

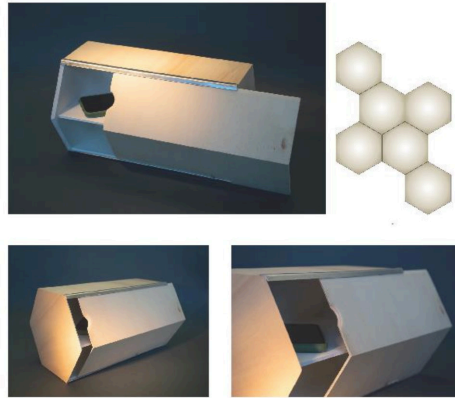


Massimiliano Andreatta | Classe 4E sez, Design Industria a.s. 2019-2020

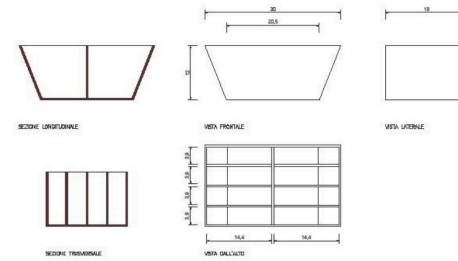
## Progetto Asl MOBILE BOX



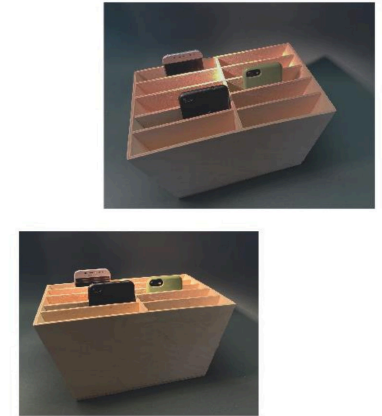
L'idea per la realizzazione di questo progetto parte dalla forma delle celle degli alveari che sfruttano totalmente lo spazio, così quando le scatole verranno impilate occuperanno poco posto. La Mobile-Box ha un'apertura laterale che permette di inserire i "device" all'interno, infatti c'è la possibilità di posizionarli sia sul ripiano che nella parte inferiore del contenitore. Il materiale utilizzato è il legno, recuperato dopo la tempesta Vaia, con la presenza di alluminio per i binari. Le Mobile-Box potrebbero essere laccate con diverse colorazioni e avere serigrafato il numero del tavolo sulla superficie esagonale.



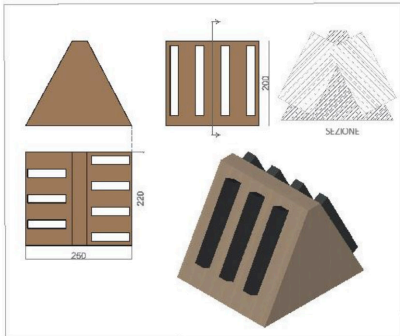
## Progetto Asl MOBILE BOX



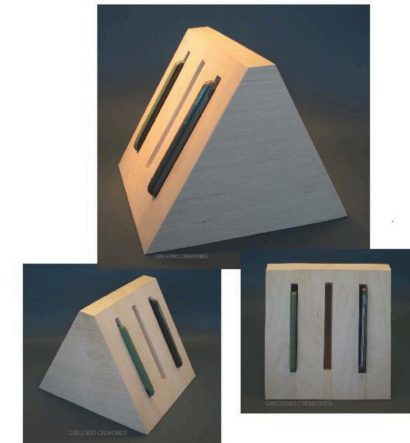
La forma della Mobile Box è stata scelta in relazione ad uno studio su volumi geometrici, che hanno permesso di elaborare un tronco di piramide rovesciato a base rettangolare. La scatola appoggia sul piano inferiore della piramide, mentre la parte superiore di dimensioni maggiori ospita le "tasche" per i cellulari. L'interno ospita fino a dieci telefoni. La Mobile Box sarà realizzata in legno di abete, utilizzando il legname proveniente dagli alberi abbattuti dalla tempesta di "Vaia".



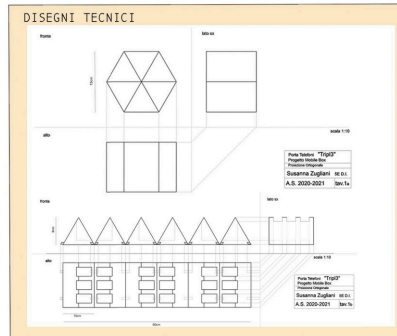
## Progetto Asl MOBILE BOX



La mobile box è una scatola portacellulare, che sarà distribuita nei locali pubblici e posta sui tavoli, per favorire la conversazione tra i commensali senza essere distratti dai "device". La forma prismatica scelta per questo oggetto, consente di riporre le scatole, quando non sono usate, in poco spazio su uno scaffale. La mobile box può contenere fino a 7 telefoni cellulari e sarà realizzata interamente in legno.



## Progetto Asl MOBILE BOX



DESCRIZIONE  
 "TRIPL3" è un porta telefoni esagonale, realizzato in legno, con mosaici decorativi. L'oggetto, una volta aperto dispone di 9 fessure per l'inserimento di telefoni/smartphones.





# L'emergenza CoronaVirus

## SFRUTTATA PER ATTACCHI INFORMATICI AI NOSTRI PC

Gentili utenti,

con la presente si chiede massima attenzione nella valutazione delle mail in arrivo in quanto, in base a segnalazioni della Polizia Postale, aumentano i casi di mail che sfruttano il particolare momento di apprensione causato dalla pandemia di Coronavirus.

In particolare **NON DEVONO ESSERE APERTI** gli allegati di messaggi con caratteristiche simili a quelli sotto elencati:

- Mail a firma di una tale dottoressa Penelope Marchetti, presunta “esperta” dell’Organizzazione mondiale della sanità in Italia. Se l’utente apre il file viene colpito da un malware che permette il furto dei dati sul computer.
- Mail del presunto centro medico giapponese: redatte anche in lingua giapponese, che, con il pretesto di fornire aggiornamenti sulla diffusione del virus, invita ad aprire un file allegato: questo permette il furto di credenziali bancarie.
- Il virus “Pallax”: Una mail invita ad aprire un file zip con un excel che diffonde il virus informatico. Questo virus consente agli hacker di assumere il pieno controllo del PC.

- Il virus CoronaVirusSafetyMeasures.pdf: Allegato in grado di assumere il controllo del dispositivo infettato.

- Mail dell’Oms: contiene il testo “A causa del fatto che nella sua zona sono documentati casi di infezione dal Coronavirus, l’Organizzazione Mondiale della Sanità ha preparato un documento che comprende tutte le precauzioni necessarie contro l’infezione dal Coronavirus. Le consigliamo vivamente di leggere il documento allegato a questo messaggio”. In realtà si tratta di mail infettate con un virus informatico. La mail circola anche in lingua inglese.

Sicuramente ci saranno altri casi simili ma non identici. E’ importante prestare particolare attenzione al mittente e al testo delle mail prima di aprire gli allegati cercando di comprendere la coerenza del fatto che la stessa ci sia stata inoltrata.

Il SOC Trentino in collaborazione con la Polizia Postale e gli enti nazionali che supportano la sicurezza informatica della PA (CERT-PA, AGID) stanno collaborando per proteggere gli ENTI trentini da possibili attacchi ed eventi informatici malevoli.

In caso mail sospette potete scrivere alla nostra mail [soctn@tndigit.it](mailto:soctn@tndigit.it).



**Security Operation Center Trentino**

# Elettrificazione dell'aria

Dottor Thomas Cowan



*"I virus sono semplicemente le escrezioni di una cellula avvelenata".*

Nel 1918, dopo l'enorme pandemia dell'influenza spagnola del 1918 hanno chiesto a Rudolf Steiner a cosa fosse dovuta e lui rispose "I virus sono semplicemente le escrezioni di una cellula avvelenata".

I virus sono delle parti di DNA o RNA o di qualche altra proteina che vengono espulsi dalla cellula e si formano quando la cellula è avvelenata. Non sono la causa di niente. Immaginate di essere specialisti di delfini.

Avete studiato i delfini al circolo polare da un periodo molto lungo, e i delfini stavano bene. Poi improvvisamente vi chiamano per dirvi che quasi tutti i delfini stanno morendo nel circolo artico e vi

chiedono di tornare là ad indagare.

Rispondete a questo quesito: quanti di voi risponderebbero all'interlocutore dicendo "Voglio studiare i delfini per vedere il loro genoma" Nessuno, perché sarebbe stupido.

Quanti di voi direbbero: Voglio verificare se questo o quell'altro delfino ha un virus contagioso e che viene trasmesso ad altri delfini facendoli ammalare".

Quanti di voi direbbero subito "Non è che hanno messo qualche schifezza nell'acqua?"

Tutti.

Perché è ciò che succede. Le cellule si ritrovano avvelenate e cercano di pulirsi eliminando i detriti, che chiamiamo virus. Se date un'occhiata alle teorie correnti sui virus che sono chiamate esoma, l'ultima conferenza del NIH (Dipartimento della salute degli USA) che parla della complessità del virus, vedrete che corrisponde esattamente alle teorie correnti su cosa sono realmente i virus.

Vi faccio un altro esempio, all'esterno della mia casa c'erano degli acquitrini pieni di

rane che mi svegliavano di notte, in primavera facevano un rumore assordante. Nel tempo tutte le rane sono sparite.

Quanti voi pensano che le rane avessero una malattia genetica?

Quanti di voi pensano che le rane avessero un virus?

Quanti di voi pensano che qualcuno abbia messo del DDT nell'acqua? Ossia quanto è realmente accaduto.

Che cosa accade nel 1918?

Ogni pandemia negli ultimi 150 anni corrisponde ad un salto di quantità nell'elettrificazione della terra.

Alla fine dell'autunno del 1917 c'è stata l'introduzione delle onde radio intorno al mondo. Quando esponete un qualsiasi essere vivente ad un nuovo campo elettromagnetico lo avvelenate. Qualcuno viene ucciso e altri entrano in una specie di ibernazione e vivono un po' di più e più malati.

Con la seconda guerra mondiale è iniziata una nuova pandemia, con l'introduzione dei radar su tutta la terra, ricoprendola di campi elettromagnetici emessi dai radar.

Era la prima volta che gli esseri umani subivano questo tipo di esposizione.

( si stanno ammalando anche gli animali allora... le api muoiono a sciami )

Nel 1968 c'è stata l'influenza di Hong-Kong era la prima volta che la fascia protettiva della cintura di Van Allen , il cui ruolo principalmente è d'incorporare i raggi cosmici provenienti dal Sole, dalla Luna, da Giove ecc... d'incorporare tutto ciò e di distribuirli a tutti gli esseri viventi terrestri. Dei satelliti che emettono delle frequenze radioattive sono stati posti nella fascia di Van Allen. In sei mesi c'è stata una nuova epidemia virale. Perché virale? Perché la gente è stata avvelenata espellendo tossine che assomigliano a dei virus. La gente pensa che sia un'epidemia di influenza .

Nel 1918 il ministero della sanità di Boston ha deciso di analizzare la caratteristica contagiosa di una epidemia. Che lo crediate o no, hanno preso centinaia di persone che avevano l'influenza , hanno prelevato anche muco dal loro naso e lo hanno messo in soggetti sani che non avevano l'influenza, nemmeno una volta sono riusciti a far ammalare qualcuno.

L'hanno pure fatto con dei cavalli che sembrava avessero l'influenza spagnola , gli hanno messo dei sacchi in testa nei quali il cavallo starnutiva, poi infilavano il sacco ad un altro cavallo e nessun mai si è ammalato. Potete leggere tutto ciò in un libro che si chiama "l'arcobaleno invisibile"

bile” di Arthur Furstenberg , ha tenuto una cronologia di tutti gli stadi di elettrificazione della terra, e come in sei mesi c’era una nuova pandemia d’influenza nel mondo intero. Non ci sono altre spiegazioni. Come ha fatto nel 1918 a propagarsi dal Kansas al sud Africa in due settimane, in modo tale che il mondo intero manifesti i sintomi allo stesso momento? Allora i mezzi di trasporto erano il cavallo e la nave. Non ci sono spiegazioni “ Non sappiamo come avvenga, dissero. Se riflette su tutte qs onde radio e altre frequenze che ognuno di noi ha in tasca o in mano, potendo inviare un segnale in Giappone e arriva in un istante, quindi anche se non credete che esiste un campo elettromagnetico che comunica a livello mondiale , in qualche secondo semplicemente non ci prestate attenzione. Finirò aggiungendo che c’è stato un salto di qualità drammatico durante gli ultimi sei mesi per quel che riguarda l’elettrificazione della terra , molti di voi sanno di che cosa si tratta si chiama 5G e ci saranno 20.000 satelliti che emettono radiazioni , proprio come le radiazioni emesse nella vostra tasca o nella vostra mano e che usate continuamente. Tutto questo non è compatibile con la salute, è un dispositivo che de-struttura l’acqua, e noi non siamo degli

esseri elettrici, siamo solo materia fisica. Allora non disturbatevi a farvi un elettrocardiogramma meglio un elettroencefalogramma, o una elettrourografia perché siamo creature elettriche e i prodotti chimici sono solo detriti di qs impulsi elettrici.

Finisco con un indovinello, dove si trova la prima città al mondo interamente coperta da 5G?

Whuan.

Quindi quando cominciamo a pensarci: siamo in una crisi esistenziale di una ampiezza che gli esseri umani non hanno mai visto e non gioco a fare il profeta del vecchio testamento. Ma è qualcosa che non ha precedenti la messa in orbita di centinaia di migliaia di satelliti nella fascia protettrice della terra.

Questo a che vedere con i vaccini. Un anno fa ho avuto un paziente che era in piena forma, faceva surf. Era elettricista e installava dei sistemi WI-Fi per delle persone molto ricche. Gli elettricisti hanno un tasso di mortalità molto alto, ma lui stava bene. Poi si ruppe un braccio e gli misero una placca metallica nel braccio, tre mesi più tardi non si alzava più dal letto, aveva una aritmia cardiaca. Fu il crollo totale.

La sensibilità dipende dalla quantità di metallo che avete nel corpo, come an-

che la qualità dell’acqua nelle vostre cellule. Quindi quando si inizia ad iniettare dell’alluminio (contenuto nei vaccini) nel corpo delle persone diventano dei ricettori per assorbire maggiormente dei campi elettromagnetici. Questa è una tempesta perfetta per il tipo di danni di cui sta facendo esperienza tutta la nostra specie adesso. Finirò con una citazione di Rudolf Steiner datata 1917 , quindi un’epoca diversa. “Ai tempi in cui non c’era ancora la corrente elettrica, quando l’aria non brulicava di influenze elettriche , era più facile essere umani. Per questo motivo , al fine di essere interamente umano oggi, (1917!) è necessario sviluppare delle capacità spirituali più forti di quanto non fosse un secolo fa.

Quindi vi lascio con questo: fate di tutto per sviluppare le vostre capacità spirituali perché è veramente difficile essere un essere umano ai giorni nostri.

“ *Le cellule si ritrovano avvelenate e cercano di pulirsi eliminando i detriti, che chiamiamo virus.* ”

# Poteri (troppo) forti

## DA AMAZON A NETELIX

**Il Covid-19 ci ha dimostrato che abbiamo costruito un sistema pericoloso in cui gli Stati si trovano a dover chiedere il permesso a poche aziende private anche per garantire la sopravvivenza dei propri cittadini**

STEFANO FELTRI

Abbiamo parlato tanto di beni pubblici, negli ultimi dieci anni, ma è stato un dibattito rivolto al passato - acqua, territorio, spazi urbani - che va aggiornato in fretta: la Commissione europea ha chiesto a Netflix di ridurre la definizione delle sue trasmissioni, per non occupare troppa banda in un momento in cui la rete serve a cose più importanti che guardare Narcos. Netflix ha accettato, ma ci siamo resi conto all'improvviso che a decidere sui destini di Internet è una azienda privata - Netflix - e non la politica.

## LA CRISI DA CORONAVIRUS

sta facendo emergere molte fragilità delle nostre economie digitali che abbiamo rimosso a lungo, abbagliati dai servizi a costo zero (Google, Facebook) o quasi simbolico (Netflix, Amazon prime).

All'improvviso stiamo scoprendo di aver consegnato la nostra stessa sopravvivenza a un gruppo di ex-ragazzi della Silicon Valley che decidono dei nostri destini senza rispondere a nessuno se non alle loro coscienze o, al massimo, ai propri azionisti.

Negli Stati Uniti il presidente Donald Trump deve chiedere a Google di costruire un sito web per gestire il monitoraggio della pandemia in America e annuncia che il ramo biomedico dell'azienda ha pronto un tampone da realizzare a domicilio.

Sono annunci a beneficio di telecamere cui abbozza soltanto la propaganda trumpiana, ma rivelano il preoccupante deficit di competenze della più importante economia del mondo che ha rinunciato a possedere competenze strategiche e le ha lasciate non al mercato, ma a una manciata di monopolisti digitali.

Durante l'epidemia, Amazon ha diritto di vita o di morte su individui e imprese

che dipendono dal suo servizio di spedizioni e non solo. Negli Stati Uniti Amazon ha annunciato che fino al 5 aprile darà priorità alla consegna di medicinali, cibo (per uomini e animali) e prodotti "industriali & scientifici" (categoria vaga assai). Come conseguenza, molte piccole imprese che non hanno alternativa alla distribuzione via Amazon si vedono condannate alla bancarotta: hanno già affidato ai magazzini di Amazon i propri prodotti, oggi non possono recuperarli per cercare di venderli in canali alternativi e neppure possono farli arrivare al cliente finale, visto che sono fermi.

Risultato: se e quando le cose torneranno alla normalità, quelle piccole aziende si troveranno sommerse di rating negativi da clienti insoddisfatti, penalizzate dagli algoritmi di Amazon che danno visibilità in base ai risultati di puntualità e ai riscontri degli utenti, ostaggio delle banche per sopperire all'assenza di flussi di cassa.

**CHI BENEFICERÀ** di questo disastro? Sempre Amazon, per due ragioni. Primo: perché in molti settori offre prodotti concorrenti a quelli delle aziende che usano la piattaforma come canale di distribuzione (molti di voi avranno per esempio utensili da cucina Amazon Basic). Secondo: perché così spinge le imprese a usare Amazon soltanto per la distribuzione e non per il magazzino, un'ulteriore prova di forza del monopolista che può ridurre la qualità del servizio senza abbassare i prezzi. La Borsa ha capito che tra le macerie delle economie occidentali Amazon resterà in piedi e aumenterà i suoi profitti grazie al disastro: mentre tutta Wall Street è tornata ai livelli del 2016, cancellando cinque anni di boom, Amazon resiste.

Le sue azioni valgono ancora 1800 dollari contro i 600 del 2016. Tra i pochi titoli che prosperano a Wall Street in questi giorni di disastri c'è quello di Zoom, la società che offre i servizi di video-

conferenza che stanno permettendo a molte aziende di continuare a funzionare anche con i dipendenti a casa. Il prezzo delle sue azioni è raddoppiato da 63 dollari di dicembre ai 130 attuali. Ma anche il successo di Zoom è in realtà un successo di Amazon, visto che le videoconferenze sono possibili soltanto grazie ai servizi di cloud offerti proprio da Amazon con il ramo d'azienda Aws, molto meno visibile dei pacchi ma altrettanto redditizio.

LE CONSEGUENZE di questo potere assoluto di Amazon preoccupano anche i sindacalisti e i lavoratori, non soltanto gli economisti: in Italia come negli Stati Uniti il personale dei magazzini reclama più precauzioni sanitarie in tempo di epidemia, ma l'azienda è abbastanza forte da potersi permettere di rispondere che basta tenere la distanza tra le persone, ma niente guanti e mascherine.

Questa crisi ci ricorda che non soltanto l'acqua e l'aria sono beni pubblici, ma anche la connessione e perfino la tanto vituperata globalizzazione. Appartengono a tutti i cittadini, siano clienti, piccoli imprenditori o anche soltanto beneficiari indiretti. Il Covid-19 ci ha dimostrato in modo brutale che invece abbiamo costruito un sistema pericoloso in cui gli Stati, anche per tutelare la salute dei propri cittadini, si trovano a dover chiedere il permesso a poche aziende private.

Ora che gli Stati, come è giusto che sia, guidano la reazione contro le ricadute economiche della pandemia è bene che tutti si ricordino che l'obiettivo non può essere soltanto di spendere risorse pubbliche.

Bisogna anche evitare che vengano sprecate per alimentare rendite private. Lo Stato spende, ma può anche dettare le regole. Anche molti difensori del libero mercato pensano che l'unica cosa peggiore di un monopolio pubblico sia un monopolio privato.



